

Alternanza
Scuola
Lavoro

11 aprile

2018

Documento finale e propositivo sull'Alternanza Scuola Lavoro elaborato nel corso della due giorni seminariale di studi sul tema tenutasi a Monza. Quanto contenuto in questo documento vuole essere una riflessione anche in vista del Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta 2018.

Monza



Sommario

Riferimenti normativi.....	4
Intervento di avvio dei lavori di martedì 10 da parte della Consulta di Monza e Brianza	5
Tavola Rotonda di martedì 10.....	6
Conclusioni - Ampliamento dei diritti:.....	6
Conclusioni - Pertinenza all'indirizzo di studi	7
Conclusioni - Formazione dei Tutor	7
Breve riassunto delle esigenze emerse nel corso della discussione di mercoledì 11	7
LOMBARDIA - CRPC.....	7
PIEMONTE	7
Torino.....	7
Novara.....	8
LIGURIA.....	8
VALLE D'AOSTA.....	8
TRENTINO ALTO ADIGE	8
LAZIO.....	8
Bergamo.....	8
Como	8
Brescia	8
Milano.....	9
Sondrio	9
Lecco.....	9



Riferimenti normativi

L'alternanza scuola-lavoro (d'ora in poi ASL), introdotta nell'ordinamento scolastico come metodologia didattica per la realizzazione dei corsi del secondo ciclo dall'art. 4 della legge 28/3/2003 n. 53 e disciplinata dal successivo decreto legislativo 15/4/2005 n. 77, ha l'obiettivo di assicurare ai giovani, tra i 15 e i 18 anni, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato di lavoro.

L'art. 4 e il decreto attuativo focalizzano l'attenzione su:

1. il raccordo della scuola con il tessuto socio-produttivo del territorio;
2. l'apprendimento in contesti diversi quale metodologia didattica innovativa che risponde ai bisogni individuali di formazione e valorizza la componente formativa dell'esperienza operativa;
3. lo scambio tra le singole scuole e tra scuola e impresa.

I percorsi formativi in alternanza vengono richiamati e valorizzati dai "Regolamenti sul Riordino dei diversi istituti secondari di II grado" (DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88, 89), come metodo sistematico da introdurre nella didattica curricolare e declinati a seconda dei diversi indirizzi di studio, ribadendo alcune indicazioni già contenute nella legge n. 53/2003 e nel decreto n.77/2005.

La legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola) pone tra gli obiettivi formativi la valorizzazione dell'ASL nel secondo ciclo di istruzione:

"Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali di cui al comma 14[...]. L'alternanza può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero."

I corsi in ASL sono progettati sulla base di diversi tipi di accordi con soggetti pubblici e privati e stipulati dalle istituzioni scolastiche per favorire l'integrazione della scuola con altri soggetti sul territorio, al fine di avvicinare i giovani al lavoro e il lavoro ai giovani. Nell'intento del legislatore si evince pertanto il tentativo di mettere al centro la scuola, con la sua autonomia, nella progettazione di tali percorsi secondo le seguenti finalità:

1. realizzare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo d'istruzione, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
2. arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'ulteriore acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
3. favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi, gli stili di apprendimento individuali;

4. realizzare un organico collegamento delle Istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile che consenta la partecipazione attiva nei processi formativi dei vari Soggetti coinvolti;
5. correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Intervento di avvio dei lavori di martedì 10 da parte della Consulta di Monza e Brianza

Care Ragazze, Cari Ragazzi,

a voi un grazie per la partecipazione a questa iniziativa. Consentitemi di rivolgere un ringraziamento a nome di tutti noi studenti anche ai numerosi relatori, alla Provincia e al Comune per la concessione del loro Patrocinio e delle sale in cui riunirci ed, infine, ai nostri colleghi che sono venuti da altre province lombarde e italiane.

Per un anno l'intera Consulta si è preparata a questa iniziativa e, con entusiasmo, siamo pronti a lavorare assieme per cambiare in meglio il presente e il futuro di tutti noi studenti.

Numerose manifestazioni e articoli di cronaca hanno dimostrato che una cospicua parte degli studenti italiani vive l'alternanza scuola lavoro come un problema, subisce progetti strutturati approssimativamente e non rispettosi dei diritti.

Ma altrettante iniziative ci mostrano gli aspetti positivi dell'esperienza, che la rendono un progetto didattico che permette non solo di acquisire competenze, ma anche di consolidare le conoscenze.

Dobbiamo sanare le fratture, non approfondirle. Per questo è necessario un lavoro di ascolto, di analisi e di sintesi delle esigenze e proposte che nascono ogni giorno in tutte le nostre scuole.

I punti di vista sono molti e nessuno è sbagliato in assoluto. Questa mattina avremo modo di vederlo durante la Tavola Rotonda.

La delega a rappresentarvi che ci avete dato richiede una politica dei più e non dei meno, che sia dunque propositiva e fattibile.

La sfida dell'istruzione, della garanzia e attuazione di un diritto fondamentale, perché è di questo che si tratta, non può essere vinta da qualcuno contro qualcun altro, ma si deve nutrire di collaborazione reciproca.

La contrapposizione infatti consentirebbe di raggiungere un accordo solo se si scendesse a compromessi. L'ascolto seguito invece dal lavoro permette di ottenere una sintesi delle esigenze delle parti in causa.

Le nostre rivendicazioni, le nostre ambizioni di una scuola più giusta ed equa per essere credibili, non possono oscurare le sinergie e i terreni di convergenza, pena un generale impoverimento. Ma le aspettative che abbiamo sono giuste e nessuno deve deluderle!

Ascolto e lavoro sono quello che faremo in questi due giorni: ora ascolteremo tutti e tutte, pertanto vi invito, vi esorto a intervenire con riflessioni e domande. Nel pomeriggio e nella mattinata di domani lavoreremo noi rappresentanti di Consulta partendo dai risultati di oggi. Se vorrete, potrete darci una mano. Vi aspettiamo a braccia aperte!

Siamo qui, insieme, per dimostrare che possiamo fare molto. E che dobbiamo farlo. Non è soltanto un dovere morale. È anche un'impresa affascinante, che al contempo ci fa tenere i piedi per terra.

Non è accettabile che un milione e mezzo di nostri compagni siano destinatari di esperienze potenzialmente negative di alternanza scuola lavoro.

Non è accettabile che vi sia un discrimine di qualità fra i progetti di una scuola e della scuola vicina, o addirittura di una classe e di quella a fianco.

Non è accettabile che troppo spesso gli studenti vengano rappresentati senza essere ascoltati. È questo il messaggio che desideriamo far partire oggi con forza da Monza verso tutta Italia.

Non dobbiamo tuttavia dimenticare che ci troviamo in Brianza, un territorio dal tessuto imprenditoriale significativamente forte e pertanto potenzialmente all'avanguardia sui progetti di alternanza. E, alle



autorità qui presenti, dico che il nostro territorio per volare veramente alto deve impegnarsi per tutto il Paese. Offrendosi come modello e laboratorio di progetti degni di questo nome.

Mi auguro che quello che emergerà in questi due giorni, soprattutto grazie al dibattito di questa mattina, non sia nulla di scontato, ma anzi che sia un'interessante e originale proposta da portare avanti giorno per giorno nelle nostre scuole, durante il prossimo Consiglio Nazionale delle Consulte e nelle Commissioni Territoriali sull'Alternanza Scuola Lavoro.

Un grazie ancora per la vostra partecipazione e per il vostro importante contributo.

Lorenzo Pedretti

Tavola Rotonda di martedì 10

Sono intervenuti:

- il prof. Antonio Salvatore Dinallo (Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR)
- il dott. Samuele Tieghi (FLC-CGIL Brianza)
- il dott. Massimo Giovanardi (Vicepresidente Piccola Industria – Assolombarda Confindustria Milano Monza)
- l'Avv. Angelo Flavio Ratti (Direttore Scuola Forense – Fondazione Forense di Monza)
- il prof. Marco Lazzari (prorettore all'Orientamento in entrata dell'Università di Bergamo)
- Andrea Nicolini (Unione degli Studenti)

Conclusioni - Ampliamento dei diritti:

Viene identificata una serie di diritti assenti totalmente o parzialmente nell'attuale normativa:

- totale gratuità dei percorsi di ASL;
- informazione preventiva allo studente e definizione condivisa del progetto e del percorso di ASL (orari, attività, trasporto);
- definizione di un massimo di ore di lavoro giornaliero, comprensivo delle eventuali lezioni scolastiche (al fine di garantire opportuno riposo allo studente con benefici in termini di maggior sicurezza, formazione e rendimento)
- riposo durante le sospensioni dell'attività didattica, fatta salva la possibilità di svolgere ASL con l'esplicito consenso dello studente;
- suddivisione del monte orario complessivo sui tre anni;
- ore obbligatorie in cui il tutor scolastico o un docente dello studente all'uopo incaricato si reca in azienda in affiancamento allo studente medesimo;
- codice etico da sottoscrivere prima della stipula della Convenzione;
- valutazione in forma anonima delle esperienze sia da parte della scuola che della commissione territoriale;
- ricollocazione in un altro percorso o in un'altra azienda degli studenti che hanno avuto un'esperienza negativa.
- possibilità per lo studente di rifiutare mansioni se non stabilite all'interno della convenzione e del progetto formativo;
- maggiore formazione sulla sicurezza e introduzione di un percorso sui diritti dei lavoratori;

- estensione del contenuto della nota MIUR DGSIP N.4606/2016 anche all'ASL.

La gratuità del percorso di ASL viene declinata come segue:

- mezzi di trasporto: senza oneri per l'azienda (a meno che non sia altrimenti deciso nella convenzione) e delle attuali dotazioni finanziarie della scuola;
- DPI e altro materiale per la sicurezza sul posto di lavoro;
- pasti, se il percorso di ASL è previsto in un Comune diverso da quello di residenza o della Scuola frequentata;
- alloggio, se lo studente è impossibilitato a rientrare nella propria abitazione per ragioni logistiche.

Si conferma inoltre quanto già stabilito dall'Ufficio di Coordinamento Nazionale nella seduta del 6/05/2017.

Conclusioni - Pertinenza all'indirizzo di studi

La pertinenza del progetto deve essere giudicata da una commissione interna paritetica (con docenti in numero pari ai rappresentanti degli studenti in Consiglio d'Istituto). Lo studente deve essere tuttavia libero di poter partecipare a un progetto di ASL che risponda alle sue personali esigenze e attitudini.

Al fine di garantire una maggior attenzione agli aspetti didattici il docente referente d'Istituto non dovrebbe avere assegnate ore di lezione all'interno dell'istituto.

Si ribadisce la necessità di una maggiore informazione e comunicazione tra scuole e aziende, attraverso la formazione del tutor aziendale anche con sinergie di rete. Si auspica una riflessione sulle potenzialità dell'IFS nel prossimo Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta.

Conclusioni - Formazione dei Tutor

Introduzione nei corsi di formazione dei docenti (prima dell'immissione in ruolo e durante l'aggiornamento professionale) di un percorso sull'ASL e sul ruolo del Tutor.

Breve riassunto delle esigenze emerse nel corso della discussione di mercoledì 11

LOMBARDIA - CRPC

L'ASL non deve essere una materia a sé stante ma parte integrante del percorso di studi. È necessario garantire i diritti in alternanza come si garantisce il diritto allo studio. È quindi necessario intraprendere le medesime azioni già messe in campo da tempo. È necessario capire come rapportarci con l'autonomia scolastica, per coglierne appieno le potenzialità.

PIEMONTE

Torino

È necessario garantire, con molta attenzione, la presenza di tutors, anche se l'organico a disposizione è carente, come dimostrano gli accorpamenti di numerose scuole.



Novara

Cosa significa gratuità e come dobbiamo attuarla? Vogliamo che l'alternanza sia totalmente gratuita in astratto oppure seguiamo una linea meno ideale sedendoci attorno ad un tavolo di lavoro con idee chiare e proposte condivisibili? È necessario condividere anche telematicamente i progetti e i percorsi a livello nazionale.

La docente referente sottolinea che oltre alla flessibilità bisogna prestare attenzione anche alla trasversalità. Al riguardo cita un protocollo d'intesa fra Uffici e UST di Novara che ha coinvolto licei e istituti tecnici. La Consulta si può fare promotrice di progetti con enti di grandi dimensioni e importanza.

LIGURIA

È necessario aumentare i diritti in alternanza. In Liguria, visto che si lavora di turismo, si fa alternanza durante le vacanze estive, a discapito delle esigenze degli studenti. Va garantita la possibilità per lo studente di rifiutare mansioni se non stabilite all'interno della convenzione e del progetto formativo. È necessario affermare la totale gratuità.

VALLE D'AOSTA

È necessaria una personalizzazione dei percorsi di Alternanza, anche attraverso specifici piani a livello regionale. Si ribadisce la necessità di garantire gratuità dei mezzi e dell'alloggio.

TRENTINO ALTO ADIGE

L'istruzione è in capo alla Provincia e quindi la 107 non è stata recepita in tutta la sua interezza. Si propone di estendere la possibilità di cambiare percorso di ASL, la gratuità di vitto e trasporti, la possibilità di fare esperienze all'estero purché coerenti al percorso di studi.

LAZIO

È necessario ribadire che l'ASL deve essere gratuita perché i costi andrebbe ad intaccare la libertà di scelta del percorso dello studente. L'informazione c'è già ma deve essere aggiunto qualcosa (il percorso deve essere condiviso allo studente). È necessario somministrare questionari agli studenti al termine delle varie esperienze.

Bergamo

Dobbiamo prendere ad esempio i percorsi positivi e condividerli con gli altri territori.

Como

Bisogna garantire l'estate e i weekend liberi. Non tutti i docenti possono visitare lo studente in azienda (per motivi di lontananza). Propone di creare dei percorsi come quello della CGIL (a Monza), un documento informativo sull'alternanza con consigli su come muoversi. È necessario somministrare questionari agli studenti al termine delle varie esperienze.

Brescia

L'autonomia scolastica porta con sé numerosi svantaggi, fra cui il peso di poter scegliere liberamente come strutturare i percorsi di ASL. Gli studenti devono avere il diritto alla "flessibilità progettuale": proposte che partono dagli studenti, attraverso la rappresentanza di classe e il comitato studentesco. È necessario approvare Carte dei diritti e dei doveri per ogni istituto viste le diverse esigenze. Propone di realizzare con una maggior frequenza gli stati generali dell'Alternanza (ogni due anni).

Milano

Pone criticamente l'accento sulla partecipazione studentesca.

Sondrio

Territorio particolarmente felice da questo punto di vista, anche se si rilevano problemi di pertinenza al percorso di studi.

Lecco

Pone criticamente l'accento sulla partecipazione studentesca.

Si allegano i dossier utilizzati per i lavori di gruppo.



Monza, li 11 aprile 2018

Ai lavori hanno partecipato:

i Presidenti dei seguenti Coordinamenti Regionali:

Lombardia

Lazio

Liguria

Piemonte

i delegati dei seguenti Coordinamenti et similia:

Provincia Autonoma di Trento

Valle d'Aosta

i Presidenti delle seguenti Consulte Provinciali:

Monza e Brianza

Bergamo

Como

Imperia

Novara

Torino

Viterbo

i delegati delle seguenti Consulte Provinciali:

Brescia

Lecco

Milano

Sondrio

Varese